LORENZO PERIGOZZO

MILO STÀNDIS

DRAMMA LIRICO

in due atti

DI

P. E. FRANCESCONI

MILO STÀNDIS

DRAMMA LIRICO IN DUE ATTI

DI

P. E. FRANCESCONI

MUSICA DI

LORENZO PERIGOZZO

VERONA
PREM. STAB. TIP. G. ANNICHINI
1893

PERSONAGGI

MILO STÀNDIS, Capo della Colonia di Plimute . . . . *Baritono*

GIOVANNI ALDEN . . . . *Tenore*

PRISCILLA . . . . *Soprano*

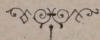
MARIA, madre di Priscilla . . . . . *Mezzo Soprano*

UN MESSAGGERO . . . . *Basso*

Coro d' Uomini e di Donne della Colonia

Scena: Villaggio di Plimute in America (Nuova Inghilterra).

Epoca: Verso la metà del secolo XVII.

L' argomento di questo dramma è tratto dal poemetto: *La proposta di nozze di Milo Standish* di E. W. Longfellow.

ATTO PRIMO

LA PROPOSTA DI NOZZE

A sinistra il villaggio di Plimute, presentandosi sul dinanzi la casa di Priscilla.

A destra, boscaglie. Nel fondo scogliera con barche pescherecce e il mare.

SCENA PRIMA

Coro di Uomini = Coro di Donne

UOMINI

Il canto marzïal tacque, o fratelli,
Nella guaina il ferro ritornò,
Sia securo l' asil, sacri gli ostelli
Che la vittoria in campo a noi donò.

Libertà ci ritorni i dì migliori,
Il lavor ci prepari l' avvenir ;
Ma sian forti le braccia e saldi i cuori
Se alcun ci voglia questi don rapir.

DONNE

(entrano)

Alba di pace che su noi ti stendi,
L' anime acqueta, inonda i casolar ;
Come fior d' epigea profuma e splendi,
Noi vogliamo con te vivere e amar.

Gira, arcolaio! e tu vola, canzone!
Opri la mano e si giocondi il cor.
Prepari a noi la libera stagione
Agi alla vita ed allo spirto amor.

(I cori traversano la scena e si allontanano lentamente)

UOMINI

(interni)

Sia securo l'asil, sacri gli ostelli.

DONNE

(interne)

Opri la mano e si giocondi il cor.

UOMINI

(lontani)

Vieni o sorriso dei giorni novelli.

DONNE

(lontanissime)

Verranno gli agi ed allo spirto amor.

SCENA SECONDA

Milo *e* Giovanni

(già in scena dalle ultime parole del Coro)

MILO

Odi? È di pace il canto,
È pien di soavezza, e pien d'amore!
Sol per me la tristezza
Ed una solitudine infinita!

GIOVANNI

Voi triste e solitario!
Voi, glorioso duce e padre nostro?
Voi, l' eroe di Damasco,
Il generoso e prode,
Per cui da l' Anglia vola
Ai lidi d' Oceàn inno di lode?

MILO

Lode!... Ben dici — Gloria
È quella che m' avvolge,
Ma deserta è la casa, è freddo il core...
Rosa, mio dolce amore,
Da allor che si morìa,
La luce s' è portata,
La luce e il riso della vita mia!

GIOVANNI

Triste ricordo, o Milo,
Di quella fosca aurora
Che me pure conturba ed addolora!

MILO

Or ben, a te che m' ami, ed amo anch' io qual figlio,
Parlar vorrei... e l' opra chiederti ed il consiglio.

GIOVANNI

Ventura è questa mia! Parlate, o Capitano,
A voi devoti sono la mente, il cor, la mano.

MILO

Ebben, Giovanni, ascolta!

Nelle protratte veglie,
A notte, all' alba,
Il buio di quest' anima
Talor s' inalba:
Ed è un leggiadro viso,
Un bel parlar,
Che mandano un sorriso,
Mi fan sperar.

La puritana vergine
Mi penso accanto,
E l' occhio suo s' illumina,
E freno il pianto...
Nell' occhio suo profondo
Scintilla amore e fè...
Già più non lo nascondo...
Priscilla ell' è!...

GIOVANNI

(Priscilla! che ascolto!)

MILO

Ti turbi... paventi?

GIOVANNI

(O sorte funesta!)

MILO

Perchè non rispondi?

GIOVANNI

(Il core è in tempesta)

MILO

Qual vero m' ascondi?
Parla, parla, se sai... Meglio la morte
Che del dubbio il velen...

(Milo è interrotto dal canto interno della barcarola)

SCENA TERZA

Coro *e* detti

MILO

Ma nunzio è il canto
Dell' ora che Priscilla a questa volta
Suole venir... M' intendi ?... È duopo omai
Che tu le parli...

GIOVANNI

Io...
Ma se voi...

MILO

No, Giovanni, al tuo sapere,
Al tuo fare gentil me stesso affido
E la causa che m' ange... Or tu le parli ?

GIOVANNI

Ebben col labro mio
Il vostro parlerà...

MILO

Grazie! grazie!... Ma è l' ora...
Il solenne momento là tu attendi.

(Escono da parti diverse)

CORO

(interno)

Vien da l' Atlantico
La brezza e spira,
Si cullan l' alighe,
Il mar sospira,
Pronto è il vascello
A veleggiar...
Col dì novello
Sul mar! sul mar!

(Il coro entra in scena)

CORO

Cantavi, Oceano,
Lotte ed acciari;
Tu fosti il tumulo
Dei nostri cari;
Or vieni bello
A consolar;
Col dì novello
Sul mar! sul mar!

(Il coro parte)

SCENA QUARTA

Priscilla e Maria

PRISCILLA

Sul mar! sul mar! O bella,
O lieta la canzon che sì favella
Al core e corrisponde
Del sogno che m' innebria
Alle armonie gioconde!
O madre mia, non senti
Fra l' aure blande, sotto il cielo puro,
Più sereno il pensiero, e il cor securo?

MARIA

O figlia mia, che l' unico
Sei di mia vita giubilo e tesoro,
In te m' affido, in te l' alma ristoro.

Ho perduto la patria,
Il padre tuo perdei...
Tu sol mi resti, o ultima
Luce de' giorni miei.

Pura conserva l' anima,
Casto il pensier gentil;
Mi sentirò rinascere
Nel tuo soave april.

PRISCILLA

Rimembro anch' io la patria,
Il padre mio perduto,
Ma al ciel, che te conservami,
Grazie dal cor tributo.

Di tue virtù mi parlano
Tutti i ricordi ognor...
Madre, sul fido tramite
Non fallirà il mio cor.

MARIA

Ti protegga il Signore! All' opre io torno
Della casa...

PRISCILLA

Io verrò... Baciami, o madre!

MARIA

Il mio bacio... e la mia benedizione!
(Si abbracciano. Maria rientra)

SCENA QUINTA

Priscilla

Buona mamma!.. O serena
Sua fede... o cor sincero!...
Ed io... ahi! le nascondo
Del mio core il mistero!...
Ma peccato non è!... No, no, il Signor
Condannare non può
Questo innocente ardor
Che mi fa buona e tutta mi beò.

Vedova e desolata
Era l' anima mia!
Come fior su la roccia dirupata
Intristiva, languìa!

Or brilla un novo raggio,
S' aderge l' arso stel...
E rifiorisce maggio
Ov' era inverno e gel.

Il prode giovinetto,
Di Milo orgoglio e speme,
Dal dolce sguardo balenò l' affetto,
E il mio cor più non geme...

Ei tace, e tutto intendo,
Ei guarda, e m' arde il cor...
Lui solo cerco e attendo...
Oh! non è questo amor?

(guardando verso il fondo a sinistra)

Egli vien!... Egli vien!... Come quel passo
M' è noto!...

SCENA SESTA

Priscilla *e* Giovanni

GIOVANNI
(entrando e movendo incontro a Priscilla)

A voi, Priscilla,
Il buon dì!

PRISCILLA

Buon dì, Giovanni!

GIOVANNI

Attesa
Per l' appunto eravate.

PRISCILLA

(O ciel ch' ei dica!)

GIOVANNI

O Priscilla, sentite senza ambagi
La mia franca parola...

Bella e gentile
Qual novo fiore
Che il suo saluta
Splendido albore,
Sentiste mai
Dell' avvenir
Tema o desir?

PRISCILLA

M'è ignoto il senso
De' vostri accenti...
O l'indovino
Da' miei tormenti;
Tormenti strani
D'ansia e d'ardor
Per entro al cor!

GIOVANNI

Priscilla, è questo
Il senso strano
Che ci rivela
Del cor l'arcano....
Ha d'uopo il core
Di palpitar....
D'uopo ha d'amar!...

PRISCILLA

Amar!... Amare!...
Goder... soffrire...
Sognar un riso...
Sperar... languire...
Se questo è amore
Che parla al cor,
Sento l' amor!

GIOVANNI

Bisogno ha il vostro core d' un core che lo guidi,
Che forte lo sorregga, e all' avvenir lo affidi...
Vengo perciò ad offrirvi l' amante cor, la mano...

PRISCILLA

(Cielo, ei favella alfine!...)

GIOVANNI

Di Milo il Capitano.

PRISCILLA

Di Milo?!... Che mai dite?...

GIOVANNI

Ei presso voi mi manda,
Ed all' affetto vostro tutto si raccomanda.

PRISCILLA

Milo! e perchè egli stesso sdegnato ha di parlarmi?...

GIOVANNI

Egli è timido e rozzo... avvezzo solo all' armi!

PRISCILLA

Ed amarlo potrei?....

GIOVANNI

Ma desso è prode, è grande...
Terror dell' inimico, la gloria sua si spande.

Dirvi il suo core,
Bella, ho giurato.
Può un vostro accento
Farlo beato...
Bellezza e grazia,
Forza e valor
Congiunga amor!

PRISCILLA

Forza e valore!
Ma il core anela
Ad altro gaudio
Che arride e inciela...
Per altro aspetto
Mosse il desir...
Arse il sospir...

Ma perchè mai, Giovanni,
Non parlate... per voi?
(dicendo queste parole Priscilla si allontana timidamente. Poi fugge)

SCENA SETTIMA

Giovanni *solo*

Non parlate per voi?! Sogno o son desto?...
Ahi, m' ha condotto a questo
L' inesperta parola, e il cor codardo,
O invidia, o gelosia?...,

Triste ch'io sono!... Infame!
L'amicizia tradii, tradii l'onore!
Onta e rimorso mi divora il core!

(in ascolto)

Ecco Milo... Che dir?...

SCENA OTTAVA

Milo *e* Giovanni

MILO

Giovanni mio,
Mio Giovanni, e così?...

GIOVANNI

Signor...

MILO

Rifiuta?...

GIOVANNI

Ma...

MILO

Franco parla. Io già non temo, il sai,
Nè questa, nè qual sia maggior sventura.

GIOVANNI

Signor, io dissi tutta la bontà vostra e il core,
La gloria che vi cinge, d'esser vostro l'onore,
E fu Priscilla offesa che non parlaste voi,
Che non tentaste in pria vincer gli affetti suoi.

MILO

E tu allora?

GIOVANNI

Le accuse, signore, ho contrastato;
Dissi tutto il ben vostro... il coraggio mancato...

MILO

E Priscilla?...

GIOVANNI

Ristette dapprima. E poi...

MILO

E poi?

GIOVANNI

Disse:... Perchè Giovanni... non parlate... per voi?

MILO

Ah, vile! ah, traditore! Così tu m'ingannavi,
Così l'affetto antico di padre ricambiavi!
E t'affidai l'onore, e l'intimo pensiero,
Perchè tu li gettassi, infame e menzognero!

GIOVANNI

Signor, vi turba l'ira, v'inganna...

MILO

Taci, or via,
Già l'odio ti persegue e la vendetta mia.

(appena finite queste parole odesi tumulto di dentro e viene in scena affrettato un messaggero)

SCENA NONA

Messaggero *e Detti, poi Uomini e Donne,* **Priscilla** *e* **Maria**.

MESSAGGERO

Capitano Standisce, io reco a voi
Voci di guerra e d'esterminio — Invaso
Han gli Indïani le vicine terre!

MILO

Ed osan?... Fino a che la spada in pugno
È di Milo Standisce?... All'armi!

(si odono squilli interni di tromba)

CORO INTERNO
(avvicinandosi)

All'armi! (Il coro entra)

(Assieme)

CORO, MARIA *e* MESSAGGERO

All' armi! lugubre ne venne un grido,
Rapina e strazio gli echi portâr.
Dio degli eserciti possente e fido,
Àrmaci il braccio: gloria è pugnar!

Per la dimora, pei nostri cari,
Per il sorriso dell' avvenir,
Fa che sian fulmini i nostri acciari
E l' inimico abbia a sparir.

MILO

All' armi! Orribile come il mio core
E la battaglia, ma uccide almen!
O pugna, donami serti d' onore,
E spegni i palpiti dentro al mio sen!

A me l' antico valor ritorni,
A me di Marte l' antico allôr;
Di quei che m' amano pei lieti giorni
Pugno, e si spezzi pure il mio cor.

PRISCILLA

All' armi! Ei lasciami nell' abbandono,
Mi lascia a piangere sul suo destin!
Signore, ascoltami! Signor, sì buono,
Dopo le tenebre dammi il mattin.

La sorte amara che mi circonda
Come fia spenta o tregua avrà?
Sciogli le tenebre di notte fonda,
Dio di giustizia, Dio di bontà!

GIOVANNI

All' armi! i fascini della battaglia
L' onta cancellino e il mio dolor;
Il suolo libero guai chi l'assaglia,
Del Duce splendano senno e valor!

Il caro nome che avea nel petto,
Il blando sogno che mi beò,
Tutto sacrifico, tutto ho negletto,
Fido alla voce che mi chiamò.

(si odono squilli di tromba dalla scogliera)

TUTTI

Al vascello! sul mar! Forza ed ardir!
. . . . Al mar!

(Tutti si allontanano — Resta in scena Priscilla)

SCENA DECIMA

Priscilla

Sola!... sola così... da le vicende
Contrarie combattuta!...
Il sogno mio, la speme,
Che m'addolora e geme...
Triste vicenda del destino mio!
Pietà, buon Dio — pietà!

ATTO SECONDO

AMORE E MORTE.

Scena come nell'atto primo.

SCENA PRIMA

Voci interne

PRIMA VOCE

All' erta!

SECONDA VOCE

Chi va là?

PRIMA VOCE

Uno dei vostri,
Un fedele di Milo e di Plimute.

SECONDA VOCE

Quai nuove rechi?

PRIMA VOCE

Vattavama è morto!
Del Re nemico il capo,
Qual guerresco trofeo,
Penzola dalla rocca
Dei Puritani; son dispersi i suoi;
Bacia in fronte la gloria
Il Capitan... e nostra è la vittoria!

SCENA SECONDA

Maria *e* Priscilla

(che erano entrate in scena da poco ed erano state in ascolto)

MARIA

Dei nostri è la vittoria!
Siano grazie al Signor!
Torni la pace, o figlia,
All' innocente cor...

Serena il ciglio omai,
Più non temer così...
E come pria fa lieti
Della tua madre i dì.

PRISCILLA

Madre... perdona il pianto
Che assai ti conturbò...
Tremai, temei, soffersi,
E la cagion ne so.

Un volto... una favella...
Teneano il mio pensier...
Per quel ricordo ho pianto...
Eccoti il mio mister!

MARIA

Ed è?... Mel dici — Franca
Parla... È il mio cor con te.

PRISCILLA

Egli è... Giovanni — O madre,
Deh, lo perdona a me!

MARIA

Alden!... Ma prode e buono
Mi sembra... e ti parlò?

PRISCILLA

Milo chiedeami... Ed esso
Per Milo favellò!

MARIA

Ed or?... Oh, sciagura
Quel core spezzar!

PRISCILLA

O madre!

MARIA

Mia figlia!

PRISCILLA

O ansia!... o penar!...

MARIA

Ti protegga il Signor!
Vigila di tua madre a te daccanto
L'occhio ed il core...
Premio di pace ti darà il Signore!

Io per te prego e veglio,
Affidati al mio cor...

PRISCILLA

Madre, te invoco, e speme
Mi dà il tuo santo amor!

(Escono insieme)

SCENA TERZA

Giovanni *solo*

Ell' era qui!... Per l' aura si diffonde
Il profumo gentil, la söavezza
Celestïal che emana
Da lei sola fra cento
E di gioia m' innonda e di sgomento!...
O tristi giorni miei,
Lotta del cor funesta,
Quando l' amore è gioia ed è tempesta!
Rapirmela volea
Lui che qual padre amai,
Che il cor si dividea,
La vita e l' avvenir che sì sperai!...
Ma è mutato il destino...
O cieca sorte delle pugne, in grembo
Tu l' eroe raccogliesti,
E agli animi gementi
Ecco la tregua, e liberi e contenti
Potersi amar tu desti.

O vergin soave e pensosa,
O luce che schiari la via,
Ti cerca dell' anima mia,
Ti brama l' ascoso pensier!

I sogni di gloria sen vanno,
Riposa da un canto l' acciaro...
Più dolce più mite più caro
De l' alma è il sognato piacer!

Un mite recesso ci accoglie,
Ha l' aura profumi e carezze...
Di nove, di splendide ebrezze
Si popola il nostro cammin...

O vergin soave che adoro,
O premio di tanto martire,
Amarti, sognarti, languire,
Fia questo il supremo destin!...

SCENA QUARTA

Priscilla *e* Giovanni

PRISCILLA
(correndogli incontro)

Mio Giovanni!

GIOVANNI

O Priscilla!

PRISCILLA

Oh, felice il ritorno a chi aspettava
Nell' ansia e nel timore!

GIOVANNI

Sì, ritorna tranquilla!
Più sereno a me pur giunge l' albore;
Sebben... che so... una strana
Malinconia m' investe...

PRISCILLA

O Giovanni, che è mai?
Qual novo triste evento?!

GIOVANNI

Ahi, se di tutti non mente la voce,
Là fra le selve spento
Sen giace...

PRISCILLA

Forse Milo?

GIOVANNI

Sì, il Capitan!

Come eroe, come arcangelo,
Fulminava, colpìa...
L' inimico fuggìa
Sgominato, in terror.

Ma una luce funerea
Nel suo sguardo brillava...
Ei la morte cercava
Come tregua al dolor!

PRISCILLA

Povero Milo!... il suo destin m' accora,
M' inumidisce il ciglio...
Ma se... fosse decreto del Signore...
Che pace e gloria a lui...
E diede... a noi... l' amore?

GIOVANNI

O Priscilla, non più!... Si rompa il gelo
In che mi chiusi!...

PRISCILLA

Oh ciel! Deh parla alfin!
Suoni la voce che al sognar frequente
Sì dolce mi parlava!... Il dubbio e l' ansia

Sperdi che al core mi fean triste velo
Nelle notti pensose,
Nelle lunghe giornate in pianto scorse!

GIOVANNI

Priscilla, io t'amo!...

PRISCILLA

M'ami?

GIOVANNI

Sì, t'adoro,
E mia sempre sarai!

Duolo e timor cancella
Questo sublime albor...
La vita fa sì bella
Il palpito d'amor!

PRISCILLA

Sia benedetto il giuro
Che univa i nostri cor...
In te mi rassicuro,
Nel gaudio incantator!

GIOVANNI

Amarmi tu, ben mio,
Prometti?

PRISCILLA

Amarti ognor!

GIOVANNI

Or ne congiunga Iddio...

PRISCILLA

E compia l'opra amor!...

(volgendo l'occhio a sinistra e vedendo una persona si stringe impaurita a Giovanni)

Ma che vedo?... Chi è là?... Tutta mi sento
Invasa da paura!...

GIOVANNI

(guardando dalla stessa parte)

È nulla... T' assicura...
Io ti guardo e difendo!

PRISCILLA

O spettral forma, od ombra paurosa
Là vedo... e mi sgomenta...

(Si avanza Milo Standis)

SCENA QUINTA

Milo *e detti — indi* Coro

MILO

Milo son io!

GIOVANNI

Maledizione!

PRISCILLA

O spavento... o terror!

MILO

Milo, Milo son io,
Da la morte scampato,
Per atterrirvi con un grido mio,
Che l' onta vi rivela
Dell' amore esecrato!...

(a Giovanni)

Ed io t'amai qual figlio,
E il core in te ponea,
O Giovanni, fattor di tradimento,
Che a stilla a stilla in seno
M' infiltravi il veleno!...

(a Priscilla)

E tu, la casta e pura,
Tu, Priscilla, il candor de' nostri lari,
Di morte mia secura,
Abbandonavi l' anima
E la virtù, oblïando
Tutto il tesoro de' verd' anni tuoi!

Onta su voi! Vergogna!
Fin ne l' estremo istante
Che mi balena innante,
Al falso amico, ad un ardore cieco,
Nel duolo, nello spasimo,
Io maledico... e impreco!

GIOVANNI

(supplichevole)

Signor! misericordia...
Pietà per lei...

PRISCILLA

(c. s.)

Pietà,
Signore, per la misera
Che colpa, no, non ha!

MILO

(irritato)

Vano il lamento!... No,
No, perdonar non so!

(con dolore)

Di questo vecchio la fè sincera
Deriso avete e disprezzato,
A brano a brano dilanïato
L'unico sogno, il fido cor!

Ah, questa febbre che mi divora
Voi pure investa, e vi consumi...
Vi dia la vita pungenti dumi,
Generi duolo il triste amor!

GIOVANNI

Falso è il giudizio che vi conturba,
Ingiusto l'odio che vi consente,...
Timida nacque, crebbe innocente
D'amor la fiamma nel nostro sen.

Pietà, dolore per voi mi punse,
D'amar soffersi, d'amar tremai...
Ma nè la terra nè il cielo omai
Spegner potranno questo balen.

PRISCILLA

„ Grande eravate, grande voi siete,
„ O prode, o duce, nel mio pensiero;
„ Ma raggio mite, luce e mistero
„ Nel mio segreto diffondea già. „

Non imprecate, non maledite
A chi vi serba figliale affetto...
E fia che spunti dal suol negletto
Il casto fiore dell'amistà!

GIOVANNI
(avvicinandosi a Milo)

Padre, siate con noi!

PRISCILLA
(c. s.)

Pietà, signore!

MILO
(respingendoli)

Scostatevi, mendaci
E codardi!... O tu, pieno di baldanza,
Di donne eroe, t' avanza.
Vien... questo vecchio affranto
Ti provoca e disfida!
(sguaina la spada)

GIOVANNI
(distraendosi)

Oh riponete il ferro!
Sempre devoto io son al mio signore;
Infame non sarò...
Perdono l' ira...
(avanzandosi)
Eccomi a voi... Colpite!

PRISCILLA
(frapponendosi)

No... il delitto non compiasi!...
„ A te scudo e difesa
„ Sarà il mio petto!

MILO
(barcollando e coprendosi gli occhi con le mani)

Ciel! La fibra manca...
Mi s' ottenebra il guardo...
Ove son?... Che mai dissi?...
Quale mi vinse insania?...

Qual ferro mi dilania
Le viscere... onde tutta in un baleno
La vita mi vien meno?...

(guardando attorno)

Sei tu, Giovanni?

GIOVANNI

Io sono
Al fianco tuo, fa core!

MILO

E Priscilla dov' è?

PRISCILLA

Qui che vi prega, e implora
Ogni bene dal ciel...

MILO

Stolto ch' io fui!
Sognare un ben ch' era sventura altrui!...
Ma si schiara la mente...
Ma visïone nova
Via per l' etra lucente
Io miro, e mi conforto!...
Giovani cuori, desïosi amanti,
Salite il colle aprico
Della felicità...
Io vi guardo... sorrido... e benedico!

(barcolla e fa per cadere)

GIOVANNI

(sostenendolo)

Che è mai?... Aiuto!... Milo!

PRISCILLA

(c. s.)

Mio Signor!

MILO

Si rïapre...
La mortale... ferita...
È nulla... Sento il bacio...
D'una... novella... vita...
Siate felici... Ancora
La... mia... benedizion !...

(fa l'atto di benedire e cade a terra)

(si ode in lontananza il Coro che viene sempre più avvicinandosi)

(durante il Coro, Priscilla e Giovanni sono inginocchiati accanto a Milo)

MILO
(udendo il canto)

Oh, il canto!... È vostro!... A voi,
Felici... vita... e amor!
(muore)

CORO INTERNO

Alba di pace che su noi ti stendi
L'anime acqueta, inonda i casolar;
Come fior d'epigèa profuma e splendi,
Noi vogliamo con te vivere e amar!

(Il coro entra — Atto di stupore)
(Tutti circondano Milo — Cala la tela)